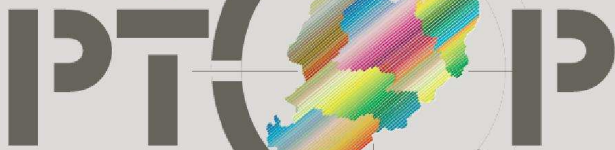


PROVINCIA
DI PIACENZA



PIANO TERRITORIALE
DI COORDINAMENTO
PROVINCIALE

2007

VARIANTE SPECIFICA AL PTCP

ai sensi dell'art. 27-*bis*
e degli artt. 22 e 40-*quinquies* della L.R. n. 20/2000

VALSAT – Piano di monitoraggio



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Programmazione e Territorio, Trasporti, Turismo
e Attività Produttive

Dirigente Dott. Vittorio Silva

VARIANTE SPECIFICA AL PTCP

ai sensi dell'art. 27-bis e degli artt. 22 e 40-quinquies della L.R. n. 20/2000

APPROVATA con atto C.P. n. 8 del 6 aprile 2017

ADOTTATA con atto C.P. n. 71 del 20 dicembre 2013

Premessa

Ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 152/2006 *"il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale"*.

In tal senso l'attività del monitoraggio diventa lo strumento centrale dei processi di VAS, in quanto non si riduce alla semplice raccolta ed aggiornamento di dati ed informazioni o allo svolgimento dell'adempimento amministrativo, ma rappresenta un elemento di supporto alle decisioni che va strutturato e progettato già dalla fase di redazione del Rapporto Ambientale e gestito durante l'attuazione del piano e per tutto il periodo di validità dello stesso.

A tal fine, nel corso dell'elaborazione del piano e del relativo Rapporto Ambientale, il D. Lgs. 152/2006 prescrive la necessità di definire le misure per il monitoraggio, di individuare i soggetti responsabili, di descrivere le modalità di svolgimento, la comunicazione dei risultati, ecc.

Nel dettaglio, si dovranno stabilire gli indicatori e i relativi metodi di calcolo, gli strumenti di supporto (ad esempio database o web-gis), i meccanismi di ri-orientamento del piano in caso di effetti negativi imprevisti e le modalità di messa a disposizione degli specifici risultati.

La costruzione del sistema di monitoraggio

Il monitoraggio ambientale costituisce un elemento fondamentale di supporto alle scelte lungo l'intero ciclo di vita dello strumento. Gli effetti ambientali derivanti dalle decisioni della pianificazione/programmazione vanno dunque analizzati in maniera integrata, insieme alle loro interazioni con quelli territoriali, sociali ed economici.

Presupposto necessario per l'impostazione del monitoraggio ambientale è che il piano sia trasparente e coerente nell'impostazione e nei contenuti. In particolare, è importante che nell'elaborazione del piano siano indicati con chiarezza il contesto di riferimento analizzato, il sistema degli obiettivi e l'insieme delle azioni da implementare.

È importante, inoltre, che sia gli obiettivi che gli effetti delle azioni del piano siano misurabili, stimabili e verificabili tramite indicatori.

Da un punto di vista metodologico, il monitoraggio compreso nella Valutazione Ambientale Strategica può essere descritto come un processo, composto da alcune fasi, che affianca e accompagna il processo di attuazione del piano, i cui risultati

devono essere inseriti all'interno di rapporti periodici (report):

1. *analisi*: nell'ambito di questa prima fase vengono acquisiti i dati e le informazioni necessari a quantificare e popolare gli indicatori. Si procede in questo modo al controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale posti, tramite la misurazione degli scostamenti rispetto ai target prefissati;
2. *diagnosi*: alla luce dei risultati dell'analisi, questa seconda fase consiste nell'identificazione e nella descrizione delle cause degli eventuali scostamenti registrati rispetto alle aspettative, ascrivibili sia ai cambiamenti intervenuti sul contesto ambientale che ai problemi emersi nell'attuazione del piano;
3. *terapia*: individua se e quali azioni di ri-orientamento del piano sia necessario intraprendere (in riferimento agli obiettivi, alle azioni, alle condizioni per l'attuazione, ai tempi di attuazione, ecc.) per rendere lo stesso coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati.

Gli esiti e le risultanze delle fasi descritte trovano espressione nei rapporti periodici di monitoraggio. Si rende dunque necessario definire a priori la periodicità con la quale devono essere realizzate le attività di raccolta ed esame dei dati, nonché le modalità con le quali gli esiti del monitoraggio devono essere resi visibili e comunicati.

Per quanto riguarda l'individuazione della periodicità, è necessario monitorare gli andamenti prima che tutte le decisioni siano prese o tutti gli interventi completati, per poter intercettare gli effetti del piano in tempo utile per porvi rimedio.

Per ciò che concerne la definizione dei tempi di realizzazione del monitoraggio e dei relativi report, è necessario definire gli elementi necessari al popolamento dei diversi indicatori, alle relative fonti, agli strumenti e alle modalità di attuazione del piano.

In sintesi, si propone una sintetica articolazione dei contenuti del piano di monitoraggio della Variante al PTCP considerata:

1. aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
 - la descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
 - l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento e connessi con il piano;
 - il popolamento e aggiornamento degli indicatori definiti;
2. descrizione dello stato di attuazione del piano;
3. esiti della verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
4. verifica ed aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del piano di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce degli eventuali cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano;

5. indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile riorientamento dei contenuti, della struttura del piano o dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di valutazione ambientale del piano.

Il rapporto di monitoraggio, configurato con i contenuti descritti, si presta peraltro ad essere il documento di base per la costruzione delle eventuali successive Varianti, in un'ottica di semplificazione e non duplicazione delle procedure di valutazione ambientale.

Al fine di dare la massima diffusione dell'informazione contenuta, il report di monitoraggio sarà reso disponibile anche attraverso il web.

Il monitoraggio del PTCP

Nell'ultima fase del procedimento valutativo effettuato in riferimento al vigente PTCP, sono stati definiti gli indicatori necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (D.C.R. 173/2001).

In particolare, sono stati introdotti alcuni parametri di sorveglianza volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate dal PTCP e l'evoluzione temporale del sistema ambientale provinciale. Inoltre, sono stati individuati strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Il monitoraggio, effettuato tramite la misurazione, con modalità e tempistica definite, di indicatori opportunamente definiti, rappresenta a tutti gli effetti la valutazione *in itinere* e la valutazione *ex-post*. Tale controllo è fondamentale per la corretta attuazione del piano in quanto permette, in presenza di effetti negativi non previsti, di intervenire tempestivamente con specifiche misure correttive.

Il Piano di monitoraggio del PTCP, organizzato per componenti ambientali e riportato nell'Allegato 4.A al Rapporto Ambientale predisposto, per ciascun indicatore ha definito:

- l'unità di misura,
- i riferimenti normativi,
- lo scopo dell'indicatore,
- le modalità di calcolo o misurazione,
- la frequenza di misurazione,
- il responsabile del monitoraggio,
- l'obiettivo prefissato (ove disponibile),
- lo stato attuale (ove disponibile).

Elemento di fondamentale importanza per garantire il controllo degli effetti di piano (e

quindi evidenziare la necessità di eventuali misure correttive) è il report periodico dell'attività di monitoraggio, condotta sulla base degli indicatori definiti. Esso, contenente lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato iniziale di definizione, sarà reso pubblico.

Il monitoraggio della Variante al PTCP

In attuazione della normativa di settore sovraordinata, la L.R. n. 20/2000 ha stabilito all'articolo 5, comma 4, che Regione, Province e Comuni provvedono al monitoraggio dell'attuazione dei propri Piani e degli effetti sui sistemi ambientali e territoriali, anche al fine della revisione o aggiornamento degli stessi.

La ValSAT si configura, quindi, come lo strumento di supporto al processo decisionale che non termina con l'approvazione del piano, ma che ne supporta anche l'attuazione tramite un'attività continua di controllo. In questa fase, la ValSAT assolve ad un duplice scopo: da un lato, fornisce le informazioni necessarie per valutare l'efficacia delle azioni di piano rispetto al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi, dall'altro permette di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie e che andranno a fornire elementi di valutazione delle scelte che saranno oggetto del piano successivo.

A questo scopo, il sistema di monitoraggio sarà articolato in un'attività di aggiornamento costante degli indicatori a cui si affianca una vera e propria attività di valutazione.

La Regione Emilia-Romagna ha espresso, con deliberazione di Giunta n. 572 del 18.05.2015, Parere Motivato positivo relativamente alla proposta di Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Piacenza, con effetti di variante cartografica al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 152/2006, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di alcune indicazioni.

Il Parere Motivato ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a) della L.R. n. 20/2000.

Sulla base anche degli esiti del monitoraggio del vigente PTCP effettuato nel 2014 ed accogliendo le specifiche richieste formulate dalla Regione nel predetto Parere Motivato, poiché la Variante in oggetto è sostanzialmente volta all'aggiornamento puntuale dell'assetto territoriale ed ambientale di alcune specifiche e modeste porzioni di territorio, nonché alla rettifica di alcuni errori materiali, in relazione al monitoraggio degli effetti indotti dall'attuazione delle previsioni della Variante stessa, si sono presi come riferimento gli indicatori generali definiti nella ValSAT del PTCP vigente, opportunamente integrati con quelli seguenti, che risultano maggiormente pertinenti e connessi alle azioni da monitorare:

- coinvolgimento delle aree oggetto di Variante cartografica in fenomeni alluvionali

(dissesto idraulico, di tipo esondativo o erosivo, anche da parte di reticoli secondari non associati all'individuazione di fascia fluviale), espresso come rapporto % tra superficie interessata da detti fenomeni e superficie complessiva delle aree variate;

- interventi di trasformazione urbanistico-edilizia delle aree oggetto di Variante cartografica, espresso come rapporto % tra superficie interessata da detti interventi e superficie complessiva delle aree variate.

Tali indicatori sono in grado, da un lato, di rappresentare lo stato dell'ambiente e del territorio, dall'altro, di prefigurare l'esito delle azioni di piano, e successivamente di verificare nel tempo l'efficacia delle azioni e il conseguimento degli obiettivi individuati.

Un Indicatore, infatti, ha un significato di sintesi ed è elaborato con il preciso obiettivo di dare un "peso" quantitativo a parametri caratteristici della realtà presa in esame, è un indice che mostra quantitativamente le condizioni del sistema.

Gli indicatori sono selezionati sulla base del grado di rappresentatività del livello di conseguimento degli obiettivi specifici individuati nel piano e in base alla rispondenza agli obiettivi generali di sintesi della qualità ambientale e territoriale individuati da soggetti istituzionali sovraordinati.

Componente: RISORSE IDRICHE (Variante specifica PTCP)								
Indicatore	Unità di misura	Riferimento normativo	Scopo	Calcolo	Frequenza	Responsabile monitoraggio	Obiettivo di qualità	Stato attuale
<i>Coinvolgimento in fenomeni alluvionali delle aree variate</i>	%	-	Valutare l'entità di detti fenomeni sulle aree variate	Misurazione diretta / sulla base delle mappature disponibili	Ogni cinque anni	Amministrazione	-	-
<i>Interventi di trasformazione urbanistico-edilizia delle aree variate</i>	%	-	Valutare l'entità di detti interventi sulle aree variate	Desunto dai dati di sintesi dei PRG/PSC / sulla base delle mappature disponibili	Ogni cinque anni	Amministrazione	-	-